

Sante Messe in settimana

sabato 22 ore 18.00 Confessioni
18.30 S. Rosario
19.00 S. Messa
sec. intenzione

domenica 23 21^a del Tempo Ordinario

ore 10.00 S. Rosario
10.30 S. Messa
def. Dante Silvestrini (anniv.);
deff. Olivo e Teresina Susana, def. Pia Poles

lunedì 24 *festa di San Bartolomeo apostolo*

ore 18.30 Vespri e S. Messa
sec. intenzione fam. Regalia

martedì 25 “ Vespri e S. Messa

mercoledì 26 “ Vespri e S. Messa
def. Lino Scroccaro (anniv.)

giovedì 27 “ *memoria di Santa Monica*
Vespri e S. Messa

venerdì 28 *memoria di Sant'Agostino vescovo*
e dottore della Chiesa
“ Vespri e S. Messa

sabato 29 *mem. del martirio di san Giovanni Battista*
ore 18.00 Confessioni
18.30 S. Rosario
19.00 S. Messa
deff. Renato, Maria e Giuseppe Pezzutto;
deff. Arduino Poles e Carolina De Marchi

domenica 30

22^a del Tempo Ordinario

ore 10.00 S. Rosario
10.30 S. Messa
def. Maria Steffan Chiara (30° giorno); sec. intenz.

Avvisi e incontri

Continuiamo un riassunto della vita di **Santa Rosa**.

Nel giardino di famiglia, la piccola cella la vedeva trascorrere gran parte del suo tempo in preghiera e contemplazione; lesse gli scritti della scuola di spiritualità spagnola del suo tempo, ma si dedicava anche al lavoro manuale: cuciva, ricamava e coltivava fiori che vendeva per sostenere economicamente la sua famiglia e per aiutare i poveri. Rosa non si isolò mai completamente dal mondo. Al contrario, il suo impegno sociale fu notevole, soprattutto considerando il contesto della Lima coloniale del XVII secolo, con profonde disuguaglianze tra conquistatori spagnoli e popolazioni native. La sua casa era divenuta una sorta di infermeria, dove accoglieva e curava malati, anziani e bambini bisognosi, con particolare attenzione agli indigeni e agli schiavi di origine africana. Quando la flotta olandese di calvinisti si presentò davanti a Lima, Rosa si recò in chiesa a difendere il tabernacolo. Ma l'ammiraglio Spitberg si ritirò improvvisamente. Il popolo attribuiva a lei quel cambio di rotta e la cessazione del pericolo.

Come fiore che si apre completamente ai raggi del sole, Rosa donò interamente se stessa a Cristo, facendo di Lui il suo unico, esclusivo sposo fino all'ultimo respiro. Riferiva visioni e colloqui con lui, con la Vergine Maria e con i santi. Questo amore totalizzante fiorì nel giardino della verginità, crebbe nella preghiera incessante e si temprò nel crogiolo della penitenza. *“Mio Dio, puoi aumentare le sofferenze, purché aumenti il mio amore per te”*. In questa preghiera palpita il cuore stesso della sua comprensione spirituale: il dolore, quando è abbracciato con fede, non distrugge ma redime, non annienta, ma salva; quel compagno di viaggio, spesso temuto e rifiutato, poteva diventare partecipazione viva al sacrificio redentore di Cristo. Qui agiva anche l'incontro spirituale con Santa Caterina da Siena, la maestra che le svelò il valore infinito del sangue di Cristo e l'amore appassionato per la Chiesa, suo corpo ferito eppure santo. (continua)